



Pubblico Impiego - Inps

L'UNITÀ È IL BENE PIÙ PREZIOSO: ordine del giorno approvato all'unanimità dal coordinamento nazionale USB Inps, riunito a Frascati nei giorni 10 e 11 giugno

Nazionale, 11/06/2022

[Trasmettiamo l'ordine del giorno approvato all'unanimità dal coordinamento nazionale USB Inps, riunito a Frascati nei giorni 10 e 11 giugno.](#)

Roma, 14 giugno 2022 USB Pubblico Impiego Inps

La vicenda delle pagelline, che sono **divisive, discrezionali e classiste**, ben chiarisce quali sono le intenzioni della politica del personale nel pubblico impiego e definisce con precisione le sue applicazioni.

Siamo infatti davanti a uno strumento vecchio, superato da tutte le moderne concezioni dell'organizzazione del lavoro, che pone i lavoratori sotto il giudizio dei responsabili, i quali esprimono valutazioni non secondo regolamenti, criteri o altre procedure codificate, valide e applicate per tutti. Al contrario, la pagella è compilata ad esclusivo arbitrio dei superiori gerarchici (usiamo non a caso questo termine). In questo modo, si instaura un rapporto di subordinazione che va ben oltre i limiti contrattuali e pone il lavoratore alla mercé delle valutazioni (che a questo punto diventano mere opinioni) dei valutatori.

Con tali modalità diventa chiara a chiunque la discrezionalità dei giudizi e la possibile disparità di trattamento. Alla faccia dell'**imparzialità** e **universalità** del rapporto di lavoro nel pubblico impiego. **Se questi due criteri sono alla base delle relazioni con gli utenti, a**

maggior ragione lo dovrebbero essere anche nel rapporto con i dipendenti.

Lo scopo sotteso delle pagelline, che determineranno reddito e progressioni future, è mettere in concorrenza i lavoratori tra loro. Per un motivo tristemente ideologico e per una ragione assai concreta: la **divisione dei lavoratori, mettendoli l'un contro l'altro armato.**

Questa vera e propria “**istigazione**” **alla competitività serve** a chi deve governare a tutti i livelli. Il “**divide et impera dei latini**”.

Su questa strada, l'obiettivo è chiaro: **ogni lavoratore è stretto nella sua sola condizione, senza discussione collettiva, senza riscontri esterni che possano almeno ridurre i rischi di arbitrarietà nel giudizio.** Insomma, un individualismo miserabile, incentivato al solo scopo di dividere, per il biblico piatto di lenticchie.

Il prezzo da pagare è ben caro: la rottura dell'unità e della solidarietà tra lavoratori.

Come appartenenti al mondo del lavoro dobbiamo ricordare questa semplice, solare verità: i **lavoratori hanno ottenuto miglioramenti della loro condizione solo quando è stato alto il loro sentimento di unità**, che ha consentito, fin dal sorgere del movimento operaio, di sostenerci l'un l'altro, di rivendicare le nostre ragioni collettive e respingere quelle della controparte, laddove si presentavano dannose, fosse anche per una minoranza di dipendenti.

Questo sentimento di unità è il legame più forte e più necessario in ogni posto di lavoro. Oggi che la modificazione del modo di lavorare rischia di gettare ognuno in una desolata solitudine, oggi **[l'unità è un bene prezioso.](#)**

Naturalmente non parliamo di unità delle varie sigle sindacali (che oggi si presenterebbe solo come **l'unità di un vertice interessato**, distaccato dalla base e dunque unità fittizia e comunque non raggiungibile), **ma dell'unità dal basso, su obbiettivi comuni tra tutti i**

lavoratori al di là delle diverse sensibilità e delle diverse appartenenze. Noi diciamo che l'unica vera appartenenza, che, come lavoratori dovremmo sentire forte, è quella di vivere la stessa condizione

Guardiamo l'altra faccia della medaglia. Dobbiamo dire chiaro e tondo quali sono i rischi: la tentazione di formare delle clientele, dei fedeli al capo. Questo porterebbe ad una degenerazione delle relazioni, a un peggioramento continuo e irrefrenabile del clima lavorativo e dunque al rischio di una condizione umanamente impoverita, con la conseguenza, a cui anche i dirigenti dovrebbero stare attenti, di una riduzione di efficienza. Il buon lavoro non si ottiene con le pagelline, **ma con la motivazione di un ambiente solidale nel lavoro e nelle relazioni tra lavoratori, nella convinzione che all'INPS si lavora a obiettivi comuni, per il bene comune.**

L'unità dal basso resta dunque il bene più prezioso e l'arma più efficace che i lavoratori hanno per vincere battaglie di democrazia e dignità, contro la restaurazione in atto in tutto il mondo del lavoro, di pratiche e contenuti del passato.

Se solo fossimo tutti consapevoli della forza che in quanto lavoratori rappresentiamo, **unendoci con solidarietà** su obiettivi di lotta comuni, **restando determinati ed uniti nella pratica del conflitto sindacale**, temi come quello delle **pagelline**, ma anche del **mansionismo, del giusto compenso, dello stress lavoro correlato, della democrazia e del rispetto sul lavoro, SAREBBERO DA TEMPO RISOLTI.**

COORDINAMENTO NAZIONALE USB P.I. INPS

Frascati, 11 giugno 2022